

La Casa dell'Accoglienza

La Chiesa di Cremona, erede di una impressionante tradizione di impegno fattivo nella carità verso i più poveri e fragili, ha messo in cantiere la ristrutturazione della grande Casa dell'Accoglienza, inaugurata dal Vescovo Assi nel 1988 e oggi assolutamente bisognosa non solo di manutenzione straordinaria, ma anche di aggiornamento nell'impostazione di obiettivi e servizi.

Posta nella zona centrale di Cremona, è una struttura che è quasi un "condominio" della carità, dove trovano spazio, oltre all'accoglienza residenziale degli ospiti, gli uffici Caritas, un centro d'ascolto, l'ambulatorio infermieristico e le Cucine benefiche della S. Vincenzo de' Paoli.

Nei suoi anni di servizio, la struttura ha dato ospitalità a immigrati di tutte le nazioni; a famiglie interessate da procedimenti e sfratti in esecuzione; a persone in situazioni di fragilità e accolti in forma di pronto intervento, oppure segnate da un disagio esistenziale, lavorativo, abitativo, fisico. Una casa con le porte sempre aperte ai diversi tipi di accoglienza, da qualunque luogo provengano.

Tante le forme di ospitalità garantite, anche se certamente la maggiore visibilità è per l'accoglienza offerta di fronte ai grandi fenomeni migratori.

Inoltre, da più di trent'anni, la Casa ha contribuito a fronteggiare diversi bisogni e situazioni di pronta emergenza:

- il Rifugio notturno, per dare ospitalità ai senza fissa dimora con apertura continuativa per tutto l'anno
- il CPA (Centro di Prima Accoglienza), che garantisce ospitalità temporanea a persone adulte fragili, in camera condivisa e con servizio mensa, in convenzione con il Comune di Cremona
- ospitalità di lavoratori, che arrivano da altre regioni e che rimangono per un certo periodo sul territorio
- ospitalità di parenti che hanno i propri cari in ospedale

La permanenza in struttura, per le situazioni di disagio, normalmente è correlata a un progetto sociale individualizzato condiviso con l'assistente sociale del Servizio Sociale Territoriale. Restano sempre valide le collaborazioni con varie agenzie del territorio (enti pubblici e del terzo settore) e il raccordo con enti riconosciuti per l'attivazione di borse lavoro, realizzando accordi di intesa per corsi di formazione e per la sperimentazione di percorsi di tirocinio.

Si tratta di un'opera della Chiesa cremonese che non interessa solo la città, ma che è stata e potrà diventare ancora di più un vero centro propulsore e formativo a servizio di tutto il territorio, perché la fantasia della carità si diffonda capillarmente.